

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO
OSSERVATORIO SULLO SPETTACOLO

**NOTE SULLA POLITICA DI SOSTEGNO
DELLE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE**

NOTE SULLA POLITICA DI SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE

(in parentesi il riferimento alle tabelle dell'appendice statistica)

1. Quadro generale

1.1. *Il trend attuale*

Il contesto nel quale l'azione di governo si è trovata a svolgersi è caratterizzato da *segnali di ripresa* successivi al dato negativo del 1995, anno in cui la produzione cinematografica italiana, e in particolare quella sostenuta dall'intervento finanziario pubblico, ha registrato il livello minimo degli ultimi anni. A questo va aggiunto che la diffusione delle opere italiane realizzate con il sostegno governativo non si è mostrata negli ultimi anni particolarmente incisiva.

1.2. *Composizione dell'offerta e della domanda*

I dati relativi al 1996 ed al primo scorcio del 1997 mostrano una netta inversione di tendenza, caratterizzata da una *crescita sostenuta del consumo di film italiani*, dal declino contenuto ma evidente del consumo di film americani, e dall'aumento della quota rappresentata dai film prodotti da altri paesi (*tab. 2.3.*), dato quest'ultimo che mostra una sorta di *ampliamento dell'orizzonte culturale del pubblico*, e che fa intravedere l'incremento del pluralismo culturale nella domanda di cinema.

1.3. *Necessità di interventi incisivi*

In questo quadro, va affermato con chiarezza che l'azione governativa non può limitarsi a registrare con soddisfazione l'incremento di attività, ma deve al contrario approfittare della congiuntura favorevole per contribuire a *consolidare i segnali di maggior sensibilità* che dal pubblico italiano giungono verso i prodotti dell'industria cinematografica. Gli interventi fin qui attuati e quelli in corso di realizzazione mostrano *risultati quanto mai incoraggianti*, spingendo il governo a continuare lungo la via intrapresa e ad articolare ulteriormente la panoplia degli strumenti a sostegno del cinema.

2. Le politiche per il cinema

2.1. *Il Fondo Unico per lo Spettacolo*

Un primo filone di interventi ha interessato il livello quantitativo del Fondo Unico per lo Spettacolo, fondo che come è noto è destinato a tutte le forme di spettacolo, dalla lirica alla prosa, dalla concertistica al cinema. In un periodo di tagli anche notevoli alle risorse pubbliche, e - si può aggiungere - in un periodo in cui l'opinione pubblica guarda con un certo favore alla contrazione delle dimensioni dell'intervento pubblico, il governo è riuscito a *mantenere il F.U.S. al livello precedente*, programmando inoltre un suo aumento in termini reali per i prossimi esercizi finanziari.

2.2. *I processi di valutazione e decisione*

In questo contesto, il mantenimento del livello quantitativo del Fondo per lo Spettacolo avrebbe potuto mostrarsi addirittura inefficace se non adeguatamente assistito da politiche volte alla *modifica radicale dei meccanismi di valutazione* delle istanze, di *selezione* dei destinatari e di *erogazione* dei contributi. Pertanto, il governo ha proceduto a *rivoluzionare la struttura del processo decisionale*, che con tutta una serie di attriti e viscosità riusciva a vanificare parte del sostegno, a causa del tempo troppo lungo intercorrente fra l'istanza e la decisione, e della conseguente necessità di esposizione bancaria da parte dei produttori, con l'effetto di drenare quasi il 30% delle risorse che sarebbero poi state erogate.

2.3. *Le Commissioni per il Cinema*

Quanto alla struttura istituzionale degli organi preposti alla valutazione ed alla selezione, le due Commissioni per il Cinema, ciascuna delle quali era prima composta da decine di membri, sono stata radicalmente *snellite* a nove componenti ciascuna, con l'importante introduzione del *principio della terzietà* dei membri: nessun componente della Commissione è più "rappresentante" di categorie coinvolte nel processo produttivo e distributivo dell'industria cinematografica.

2.4. *Snellimento dei tempi*

Le Commissioni, che prima venivano convocata molto raramente, adesso si riuniscono con frequenza quindicinale, riuscendo ad *assorbire in tempi molto veloci* gran parte delle istanze di sostegno statale (*tabb. 1.1. e 1.4.*): dopo oltre due anni di sospensione, le Commissioni hanno ripreso con *ritmo molto rapido* l'esame dei progetti di film opere prime e seconde (*tab. 1.2.*); avendo smaltito ad aprile i progetti pendenti dal 1994 e dal 1995 (con sedici progetti approvati), si accingono nel mese di luglio ad esaminare i progetti del 1996, ed a settembre quelli del 1997.

3. Il sostegno della produzione nazionale

3.1. *La dichiarazione di nazionalità italiana*

Entro la fine del mese di maggio le Commissioni prenderanno in esame cinquanta progetti di film d'interesse culturale nazionale. A questo proposito si deve anche segnalare che la *dichiarazione di nazionalità italiana*, dalla quale scaturiscono i benefici finanziari per i produttori (fra i quali, ad esempio, l'accesso ai mutui agevolati, i premi di qualità, la destinazione del 13% dell'incasso complessivo), adesso viene ottenuta in tempi molto brevi grazie all'autocertificazione da parte dei produttori; si pensi che in passato tale procedura richiedeva ben oltre un anno. Ed è in corso di realizzazione un *nuovo regolamento* che limita a sessanta giorni il tempo che dovrà intercorrere fra l'istanza e la dichiarazione di nazionalità.

3.2. *Dall'assistenzialismo alla selezione qualitativa*

Inoltre, è in dirittura d'arrivo il provvedimento che *eleva a sei miliardi* di Lire l'ammontare massimo finanziabile relativamente ai film d'interesse culturale nazionale. L'importanza di tale provvedimento sta nell'inversione di tendenza della politica di sostegno alla produzione cinematografica, che ha abbandonato finalmente le secche dell'assistenzialismo (prima si dava poco a molti, con l'effetto di parcellizzare le risorse allocate e dunque di vanificarne l'impatto economico e finanziario) per spostare il fulcro della selezione *sulla qualità culturale* del progetto cinematografico. Un altro importante provvedimento in corso di realizzazione riguarda la revisione dei meccanismi di sostegno al cortometraggio, anche attraverso l'aumento dei massimali di intervento, che verranno adeguati agli standard degli altri paesi europei.

3.3. *Le garanzie per il credito cinematografico*

Sul piano delle procedure di sostegno, un'importante modifica è relativa al credito cinematografico, che in precedenza appariva irrigidito sulla indispensabilità di assistere l'istanza di mutuo con *garanzie reali*, per questa via creando una vera *strozzatura all'accesso* ed ampliando il divario fra produttori forti e nuove imprese cinematografiche. Nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria di quest'anno si è disposto che la garanzia sia rappresentata dagli *incassi dell'opera cinematografica*, con questo spostando il peso dell'affidabilità dal patrimonio alle prospettive di successo economico dell'attività.

3.4. *Gli accordi con la Francia*

Nel contesto della valorizzazione della produzione culturale nazionale si inserisce l'accordo di coproduzione con la Francia, attualmente in via di revisione, che ridurrà la quota minima per la partecipazione a coproduzioni internazionali, e che si potrà avvalere del costituendo organismo per la diffusione della cultura italiana all'estero; in questo quadro va sottolineata l'importanza della promozione incrociata che Francia e Italia stanno avviando a partire da quest'anno con una vetrina italiana che si svolgerà a Parigi e ad Annecy, e che nei nostri intenti dovrebbe coinvolgere non soltanto le più importanti società di distribuzione, ma anche i rappresentanti del cinema d'essai e quelli della programmazione per le scuole.

4. Le politiche di sostegno della domanda

4.1. *Crescita e riequilibrio della domanda*

Speculari rispetto agli interventi a sostegno dell'offerta e agli incentivi rivolti alla produzione nazionale, gli strumenti di sostegno della domanda appaiono tanto più cruciali quanto più realizzati in una situazione di ripresa. Si deve infatti ribadire che i caratteri focali dell'attuale situazione possono così sintetizzarsi: innanzitutto, *il consumo di spettacoli cinematografici è aumentato notevolmente*, e dall'esame dei dati relativi al 1997 questa tendenza prosegue con chiarezza; inoltre, l'incremento dei consumi si mostra *più forte nelle regioni meridionali* (tab. 2.1), evidenziando in questo modo un recupero idoneo a riequilibrare il consumo di cultura fra le grandi aree del territorio italiano; infine, il dato sull'*apertura delle sale* cinematografiche (tab. 3.5.1.), consolidando il trend incoraggiante degli ultimi anni dopo il lungo buio degli anni Ottanta in cui supermercati e banche occupavano le sale chiuse, mostra una *nuova vitalità dell'offerta* soprattutto nelle metropoli.

4.2. *Domanda effettiva e potenziale*

Questo dato può essere interpretato come un risveglio generale del settore. Infatti, mentre al sud la nuova domanda consente uno *sfruttamento più efficace delle sale*, la cui capienza era prima solo parzialmente utilizzata, segnando dunque un sostanziale avvicinamento della domanda all'offerta, nelle grandi città del centro e del nord l'offerta ormai satura cerca nuovi spazi allo scopo di *stimolare la domanda potenziale*, in questo modo adeguando l'offerta alle esigenze di crescita ulteriore del consumo di spettacoli cinematografici.

4.3. *L'impatto delle politiche di sostegno*

In questo contesto di notevole fertilità, il governo ha lanciato il suo sasso nello stagno sostenendo la *riduzione del prezzo del biglietto* per gli spettacoli pomeridiani dei giorni infrasettimanali. Questo semplice intervento ha prodotto un incremento degli spettatori, e - ciò che appare più importante per il suo significato economico - un consistente aumento degli incassi, mostrando che la domanda di cinema in Italia presenta *un grado di elasticità superiore all'unità* (tab. 2.2); ciò significa che il pubblico è stato molto reattivo alla modifica del prezzo, e induce a percorrere ancora la via dell'articolazione dei prezzi e dell'allargamento delle opportunità di accesso al cinema. Parallelamente, il governo ha avviato una *campagna di sensibilizzazione* rivolta al pubblico televisivo, che già quest'anno mostra evidenti segni di saturazione, grazie all'impegno di attori italiani che dal piccolo schermo invitano gli spettatori a riscoprire il cinema come forma di consumo culturale e di impiego produttivo del tempo libero.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO
OSSERVATORIO SULLO SPETTACOLO

APPENDICE STATISTICA

INDICE

Sezione 1 - Produzione

1.1	Cinema Italiano: produzione 1995 - 1997
1.2	Art. 28 in attesa parere Commissioni
1.3	Premio alle sceneggiature
1.4	Accelerazione procedimenti 1996 - 1997

Sezione 2 - Spettatori ed incassi

2.1	Pubblico: biglietti, spesa
2.2	Spettatori ed incassi
2.3	Quote di mercato

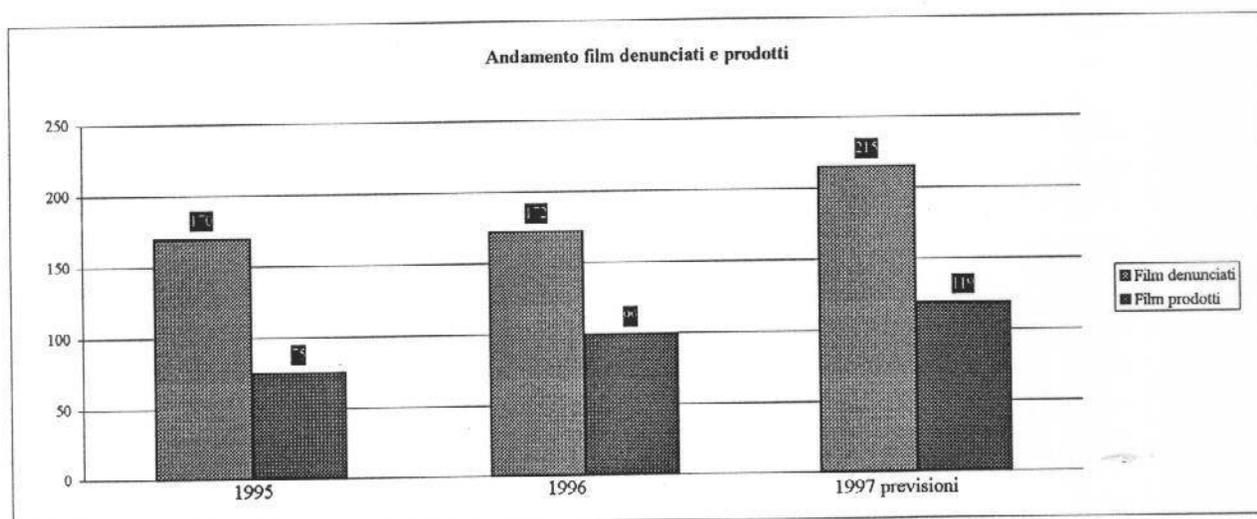
Sezione 3 - Schermi cinematografici

3.1	Schermi attivi per Regioni anno 1995
3.1.1	Totale schermi attivi nelle Regioni
3.2	Numero di schermi ogni 100.000 abitanti
3.3	Schermi con attività annuale continua
3.3.1	Schermi con attività annuale continua - articolazione Nord, Centro e Sud
3.4	Schermi con attività per più di 180 giorni
3.4.1	Schermi con attività per più di 180 giorni - articolazione Nord, Centro e Sud
3.5	Nuovi schermi cinematografici
3.5.1	Apertura sale cinematografiche - distribuzione regionale
3.5.1.1	Istanze di autorizzazione presentate - articolazione Nord, Centro e Sud
3.5.1.2	Schermi autorizzati al 13.3.97 - articolazione Nord, Centro e Sud
3.5.2	Apertura sale cinematografiche - distribuzione regionale pareri favorevoli definitivi dei nuovi schermi al 2.5.1997

1.1 - Cinema Italiano: Produzione 1995-1997

	1995	1996	% di variazione rispetto all'anno precedente	1997 previsioni	Previsione% di variazione rispetto all'anno precedente
Film di cui è stata avviata la lavorazione	170	172	1,2%	215	25,0%
Film prodotti	75	99	32,0%	119	20,2%

Fonti: Film denunciati: Dipartimento Spettacolo Ufficio Cinema
 Film prodotti: A.N.I.C.A.
 Previsioni: Osservatorio dello Spettacolo



1.2 - Richiesta di finanziamento agevolato opere prime e seconde

Anni	Istanze	Numero massimo film autorizzabili (1)	Istanze valutate positivamente	Istanze valutate con riserva o che richiedono istruttoria	Ammontare finanziamenti già autorizzati (mld di lire)
1994	19	19	9	2	15
1995	14	14	6	0	7
1996	40	20	(2)	(2)	(2)
TOTALE	73	53	15	2	22

(1) Per ogni anno le Commissioni possono ammettere al finanziamento assistito da 15 a 20 film

(2) Le istanze relative all'anno 1996 non sono ancora state esaminate dalle Commissioni competenti

Fonte: Dipartimento dello Spettacolo - Ufficio Cinema

1.3 - Premio alle sceneggiature (art. 8 D.L. 26/94 e D.P.C.M. 24.3.94)

	1994	1995	1996	1997
Sceneggiature presentate	206	93	135	131
Sceneggiature ritirate	4	5		
Sceneggiature premiate	10	10		
Sceneggiature segnalate	5	2		

Fonte: Dipartimento dello Spettacolo - Ufficio Cinema

Nota: L'esame delle sceneggiature presentate nel 1996 e 1997 non è ancora iniziato perché la Giuria non è stata nominata.

1.4 - Accelerazione procedimenti 1996 / 1997

	Fino al 1996	1997 inizio	1997 a regime
	mesi	mesi	mesi
Riconoscimento nazionalità (1)	minimo 12 / 18	minimo 4	2
Parere Commissioni su film di qualità e opere prime e seconde (2)	36	24	9
Concessione mutui (3)	blocco	sblocco	9
Pagamento 13% sugli incassi (4)	blocco	sblocco	9

Fonte: Dipartimento dello Spettacolo - Ufficio Cinema

(1) La dichiarazione di nazionalità è indispensabile per accedere ai benefici di legge (concessione mutui, premi di qualità, 13% sugli incassi, ecc.).

La durata del procedimento è già stata ridotta di un terzo facendo ricorso, semplicemente, all'autocertificazione ed a dichiarazioni sostitutive.

È già stato approvato, ed è in corso di registrazione, un regolamento che semplifica ulteriormente il procedimento riducendo a 60 giorni il tempo necessario per il riconoscimento della nazionalità.

(2) Le Commissioni consultive per il cinema ed il credito cinematografico sono state riformate dal D.L. 545/96, convertito dalla legge 650/96.

Le nuove Commissioni, di soli 9 membri, hanno cominciato dal marzo 1997 a smaltire l'arretrato di 3 anni. Sulla base dei ritmi di lavoro e del numero delle pratiche, si può prevedere che i film presentati entro il 31 marzo 1997 (art. 8, opere prime) dovrebbero essere esaminati entro il corrente anno.

(3) Le concessioni di mutui per film di qualità, già autorizzate negli anni precedenti, dopo il parere delle Commissioni, erano di fatto bloccate per la pretesa di garanzie eccessive a carico delle imprese cinematografiche. L'art. 2, commi 199 e 200, della legge 666/96 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica) ha stabilito che le sole garanzie sono il film, i proventi dello stesso ed il capitale sociale, il cui ammontare minimo è definito dallo stesso provvedimento.

(4) La legge prevede a favore del produttore di film un contributo del 13% sugli incassi lordi certificati dalla SIAE nei primi due anni dalla prima proiezione in pubblico. Anche tale procedimento era di fatto bloccato alla fine del 1996. La circolare 1 aprile 1997 (Criteri generali di applicazione della normativa sugli incentivi alla produzione cinematografica), pubblicata sulla GU 12.4.1997, n. 85, ha permesso di riavviare il procedimento di liquidazione dei contributi che devono essere reinvestiti in film e non possono essere ceduti. I nove mesi indicati a regime sono il tempo necessario, per ora, alla SIAE per certificare gli incassi. Con la SIAE è in corso una trattativa per un protocollo di intesa in materia di scambio di informazioni con il Dipartimento che potrebbe ridurre ulteriormente tale periodo.

2.1 - Cinema: il pubblico (biglietti, spesa)

Regione	Biglietti			Spesa		
	1995	1996 (presunta)	Diff. %	1995	1996 (presunta)	Diff. %
Piemonte	8.069.248	8.083.113	0,17%	69.372.973	72.275.524	4,18%
Valle d'Aosta	145.443	128.063	-11,95%	1.359.341	1.213.087	-10,76%
Lombardia	16.997.311	17.358.023	2,12%	155.389.211	161.186.970	3,73%
Trentino Alto Adige	947.787	1.000.716	5,58%	8.531.610	9.726.636	14,01%
Veneto	7.090.222	7.239.695	2,11%	57.756.626	63.209.383	9,44%
Friuli Venezia Giulia	1.877.645	1.880.215	0,14%	16.314.807	17.381.720	6,54%
Liguria	3.708.030	4.230.706	14,10%	32.947.002	34.085.693	3,46%
Emilia Romagna	11.004.162	11.225.018	2,01%	104.295.216	108.541.786	4,07%
Toscana	7.826.694	8.463.921	8,14%	74.201.588	81.395.665	9,70%
Umbria	1.059.489	1.119.325	5,65%	9.908.460	10.546.189	6,44%
Marche	2.388.451	2.513.455	5,23%	20.999.681	22.425.450	6,79%
Lazio	12.104.864	12.632.934	4,36%	113.912.900	120.004.277	5,35%
Abruzzo	1.226.952	1.439.107	17,29%	10.347.058	12.255.187	18,44%
Molise	112.318	138.229	23,07%	759.469	848.906	11,78%
Campania	4.684.431	5.282.694	12,77%	38.099.290	44.513.203	16,83%
Puglia	3.312.256	3.737.309	12,83%	25.167.655	29.723.559	18,10%
Basilicata	233.291	311.319	33,45%	1.481.307	2.024.024	36,64%
Calabria	896.772	1.005.363	12,11%	6.503.890	7.632.248	17,35%
Sicilia	5.578.840	6.163.750	10,48%	38.952.665	44.065.126	13,12%
Sardegna	1.449.763	1.547.208	6,72%	11.094.972	12.165.907	9,65%
Nord	49.839.848	51.145.549	2,62%	445.966.786	467.620.799	4,86%
Centro	24.718.768	26.306.971	6,43%	230.129.156	247.475.674	7,54%
Sud	16.155.353	18.047.643	11,71%	121.299.779	140.124.067	15,52%
ITALIA	90.713.969	95.500.163	5,28%	797.395.721	855.220.540	7,25%

Fonte: SLAE

2.2 - Cinema Italiano - Spettatori ed incassi primo semestre 96/97

	1996 dal 9/1 al 9/5	1997 dal 7/1 al 8/5	Variazione percentuale
Spettatori	22.828.568	25.746.409	12,8%
Incassi	231.163.676.000	260.138.526.000	12,5%

Pomeriggio al cinema - Spettatori ed incassi

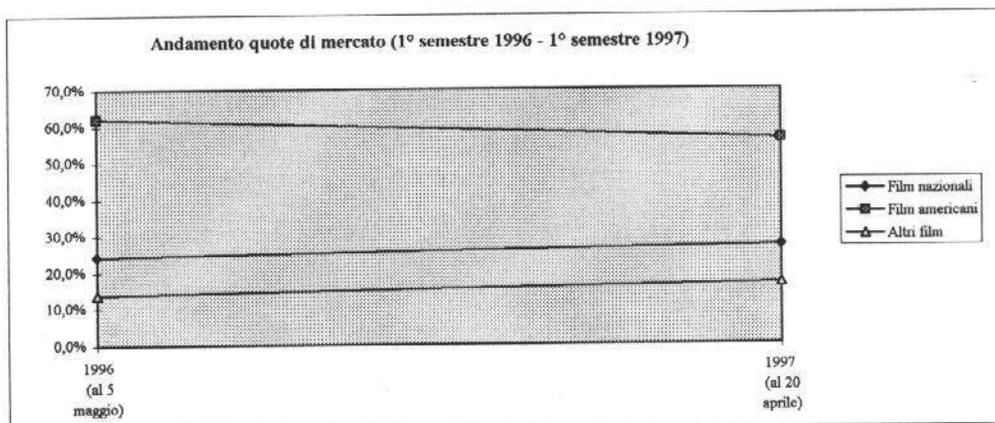
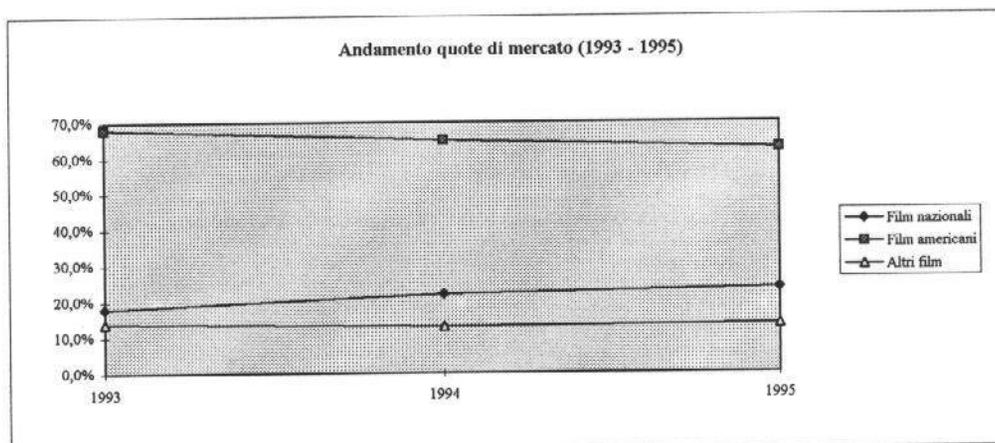
	1996 dal 9/1 al 9/5	1997 dal 7/1 al 8/5	Variazione percentuale
Spettatori	9.990.318	11.907.877	19,2%
Incassi	93.613.864.000	109.639.410.000	17,1%

Fonte: AGIS - UFFICIO CINEMA (CINETEL)

2.3 - Cinema: quote di mercato (spettatori)

	1993	1994	1995	1996 (al 5 maggio)	1997 (al 20 aprile)	Differenza percentuale 96/97
Film nazionali	18,0%	22,0%	23,7%	24,3%	27,1%	11,5%
Film americani	68,1%	65,0%	62,8%	62,0%	56,2%	-9,4%
Altri film	13,9%	13,0%	13,5%	13,7%	16,7%	21,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%

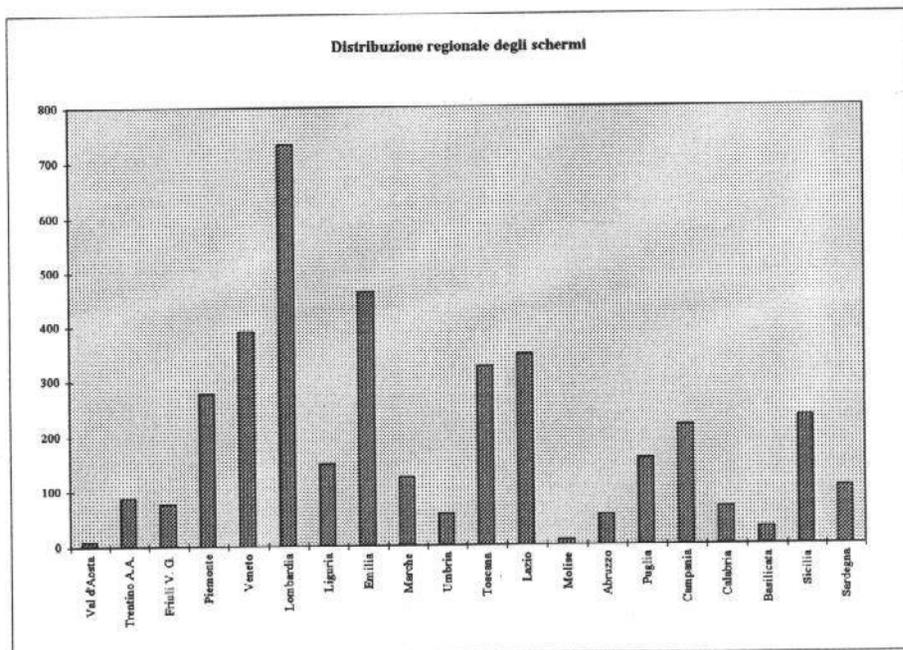
Fonte: Mediasalles (1993 - 94 - 95) - A.G.I.S (1996 - 97)



3.1 - Schermi attivi per regioni 1995

Regione	schermi per numero di giornate di spettacolo effettuate nel 1995						Totale schermi cinematografici (b)	% schermi con attività continua su totale schermi attivi (a*100)/b
	da 1 a 60	da 61 a 120	da 121 a 180	da 181 a 240	da 241 a 300	da 301 a 365 (e)		
Val d'Aosta	2	3	1	1	2	0	9	0,0%
Trentino A.A.	54	9	6	1	9	9	88	10,2%
Friuli V. G.	37	5	3	3	2	27	77	35,1%
Piemonte	74	37	19	38	37	72	277	26,0%
Veneto	234	27	18	23	35	53	390	13,6%
Lombardia	368	75	49	31	65	145	733	19,8%
Liguria	33	27	15	6	23	44	148	29,7%
Emilia	172	66	23	37	78	87	463	18,8%
Marche	43	9	15	13	29	15	124	12,1%
Umbria	26	1	7	6	8	10	58	17,2%
Toscana	110	68	24	30	48	45	325	13,8%
Lazio	133	33	14	20	37	110	347	31,7%
Molise	7	0	1	0	1	0	9	0,0%
Abruzzo	20	12	4	5	5	8	54	14,8%
Puglia	42	26	19	12	28	29	156	18,6%
Campania	97	14	11	18	29	47	216	21,8%
Calabria	27	11	7	5	12	6	68	8,8%
Basilicata	17	7	3	1	2	1	31	3,2%
Sicilia	71	42	22	24	44	30	233	12,9%
Sardegna	72	11	3	2	5	13	106	12,3%
TOTALE	1639	483	264	276	499	751	3912	19,2%

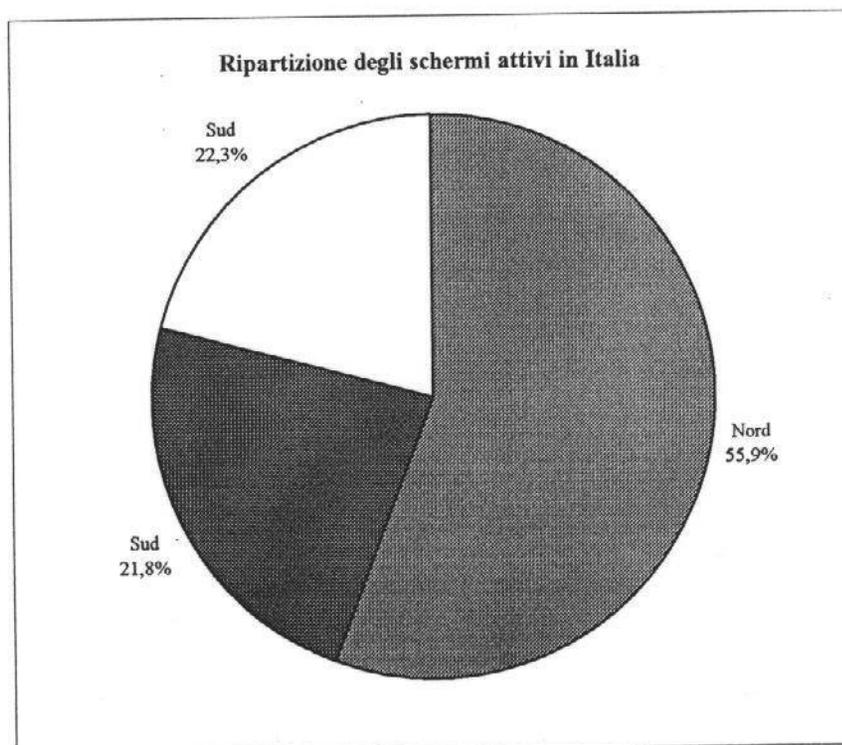
Fonte: Elaborazione Osservatorio dello spettacolo su dati SIAE



3.1.1 - Totale schermi attivi distribuzione regionale

Regione	Totale schermi attivi nel 1995
Val d'Aosta	9
Trentino A.A.	88
Friuli V. G.	77
Piemonte	277
Veneto	390
Lombardia	733
Liguria	148
Emilia	463
TOTALE NORD	2185
Marche	124
Umbria	58
Toscana	325
Lazio	347
Molise	9
Abruzzo	54
TOTALE CENTRO	917
Puglia	156
Campania	216
Calabria	68
Basilicata	31
Sardegna	106
Sicilia	233
TOTALE SUD	810
TOTALE	3912

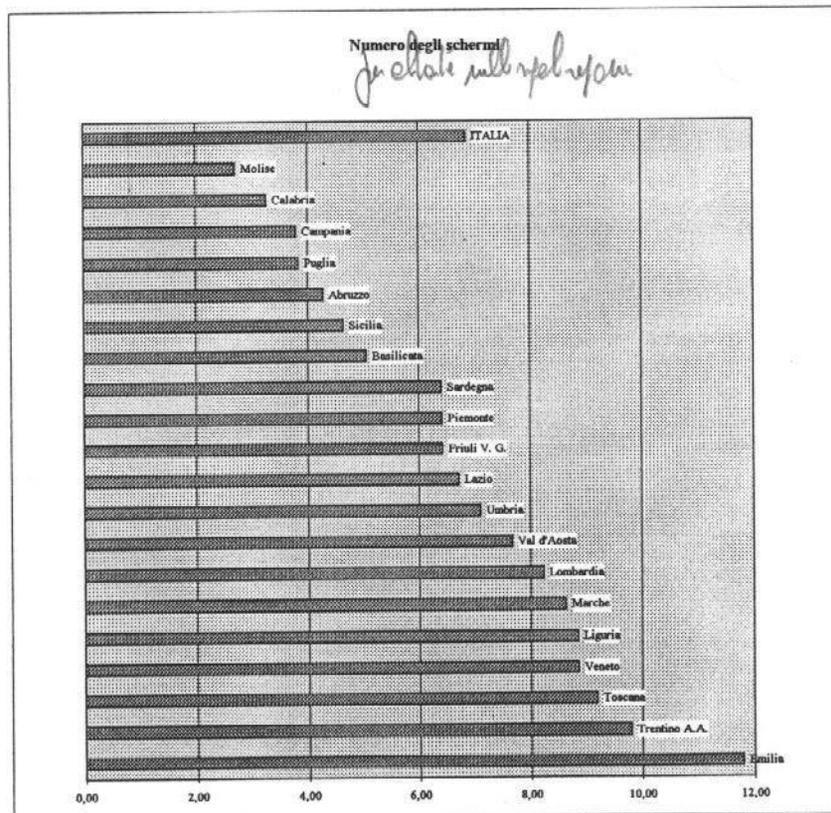
Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE



3.2 - Numero di schermi ogni 100.000 abitanti

Regione	Popolazione (censimento 1992)	Totale schermi attivi nel 1995	Schermi ogni 100.000 abitanti
Emilia	3.920.223	463	11,81
Trentino A.A.	896.722	88	9,81
Toscana	3.528.735	325	9,21
Veneto	4.395.263	390	8,87
Liguria	1.668.896	148	8,87
Marche	1.433.994	124	8,65
Lombardia	8.882.408	733	8,25
Val d'Aosta	117.204	9	7,68
Umbria	814.796	58	7,12
Lazio	5.162.073	347	6,72
Friuli V. G.	1.195.055	77	6,44
Piemonte	4.303.830	277	6,44
Sardegna	1.651.902	106	6,42
Basilicata	610.821	31	5,08
Sicilia	4.997.705	233	4,66
Abruzzo	1.255.549	54	4,30
Puglia	4.049.972	156	3,85
Campania	5.668.895	216	3,81
Calabria	2.074.763	68	3,28
Molise	331.494	9	2,71
ITALIA	56.960.300	3912	6,87

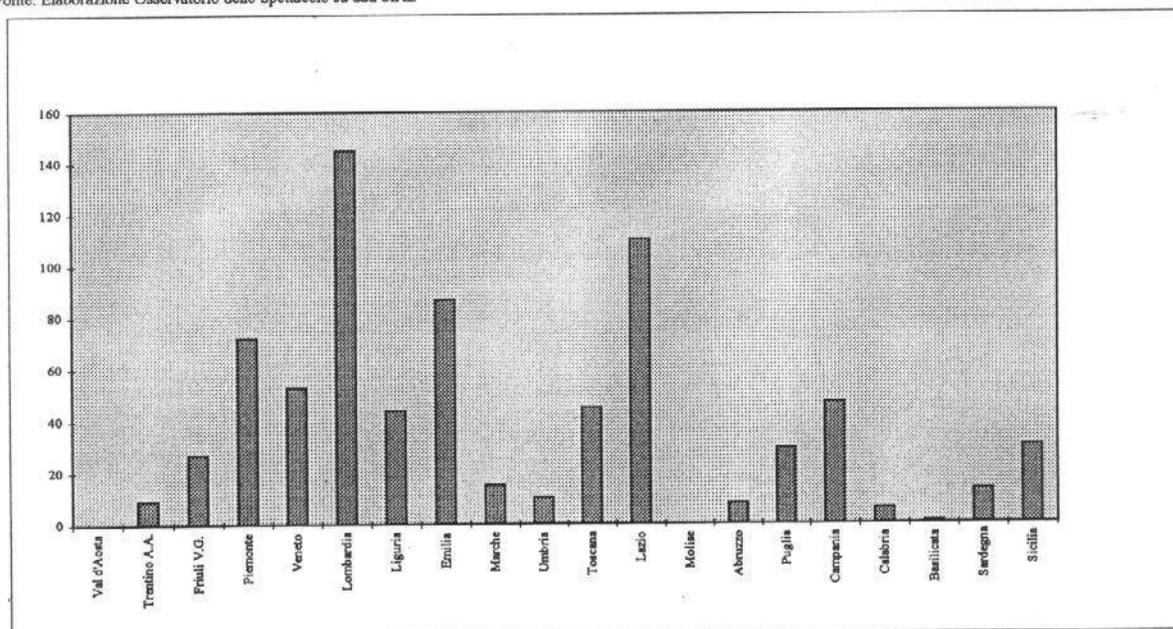
Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SLAE



3.3 - Schermi con attività annuale continua nel 1995

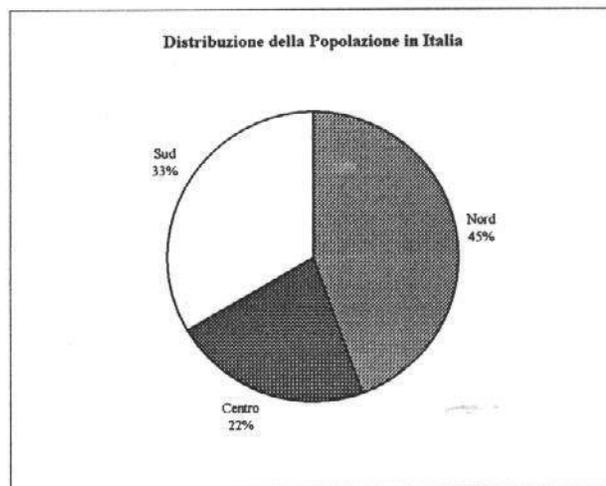
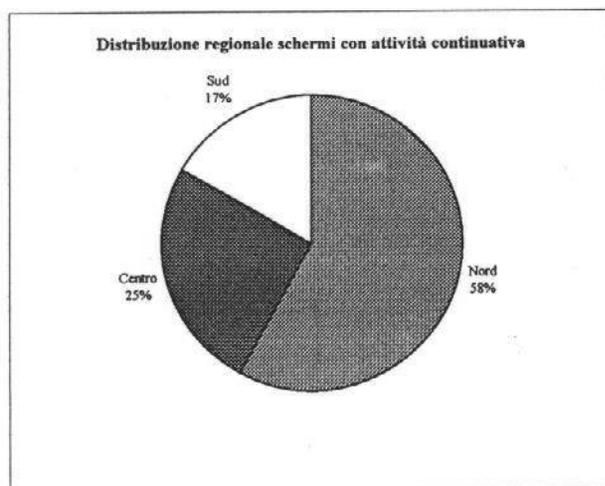
Regione	Schermi	% su totale Italia
Val d'Aosta	0	0,0%
Trentino A.A.	9	1,2%
Friuli V.G.	27	3,6%
Piemonte	72	9,6%
Veneto	53	7,1%
Lombardia	145	19,3%
Liguria	44	5,9%
Emilia	87	11,6%
Marche	15	2,0%
Umbria	10	1,3%
Toscana	45	6,0%
Lazio	110	14,6%
Molise	0	0,0%
Abruzzo	8	1,1%
Puglia	29	3,9%
Campania	47	6,3%
Calabria	6	0,8%
Basilicata	1	0,1%
Sardegna	13	1,7%
Sicilia	30	4,0%
TOTALE	751	100,0%

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE



3.3.1 - Schermi con attività annuale continua nel 1995
Articolazione regionale Nord, Centro, Sud

		% su totale Italia	% popolazione su Totale Italia
Nord	437	58,2%	44,56%
Centro	188	25,0%	21,99%
Sud	126	16,8%	33,45%
Totale	751	100,0%	100%

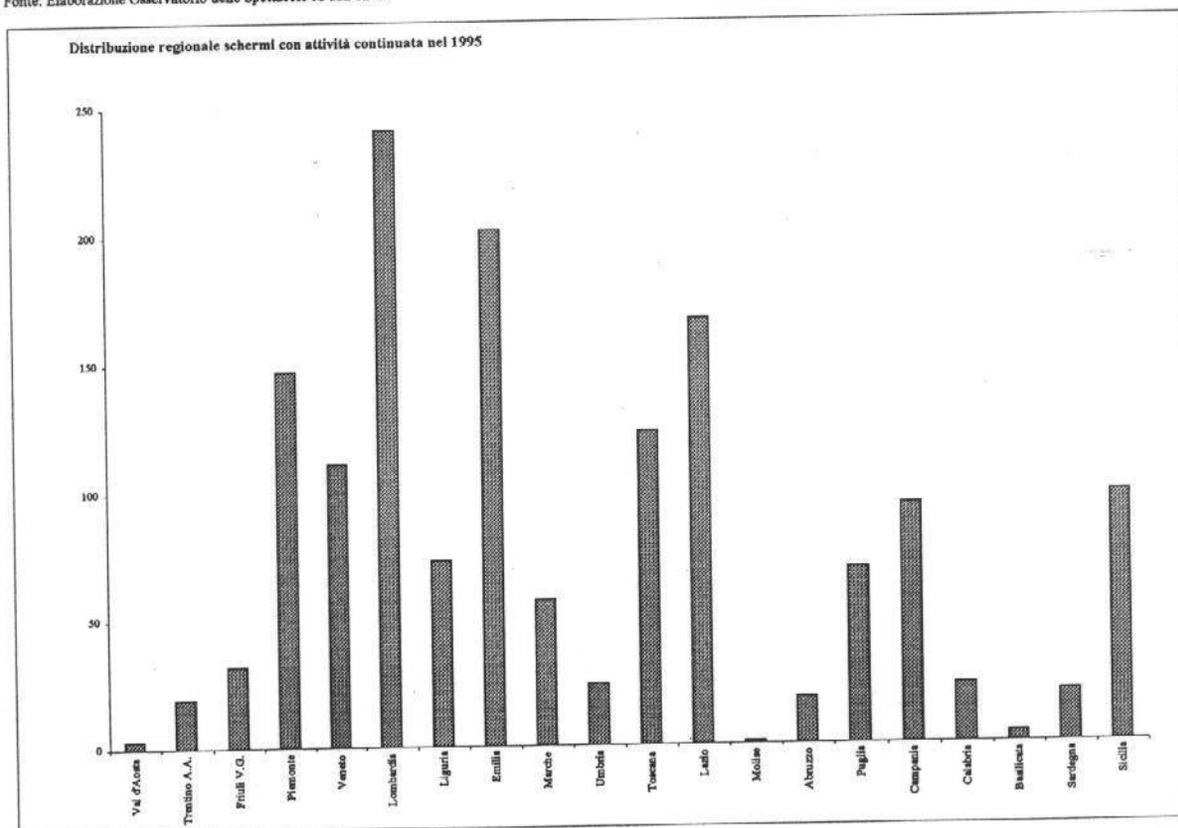


Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SLAE

3.4 - Schermi con attività per più di 180 giorni nel 1995

Regione		% su totale Italia
Val d'Aosta	3	0,2%
Trentino A.A.	19	1,2%
Friuli V.G.	32	2,1%
Piemonte	147	9,6%
Veneto	111	7,3%
Lombardia	241	15,8%
Liguria	73	4,8%
Emilia	202	13,2%
Marche	57	3,7%
Umbria	24	1,6%
Toscana	123	8,1%
Lazio	167	10,9%
Molise	1	0,1%
Abruzzo	18	1,2%
Puglia	69	4,5%
Campania	94	6,2%
Calabria	23	1,5%
Basilicata	4	0,3%
Sardegna	20	1,3%
Sicilia	98	6,4%
TOTALE	1526	100,0%

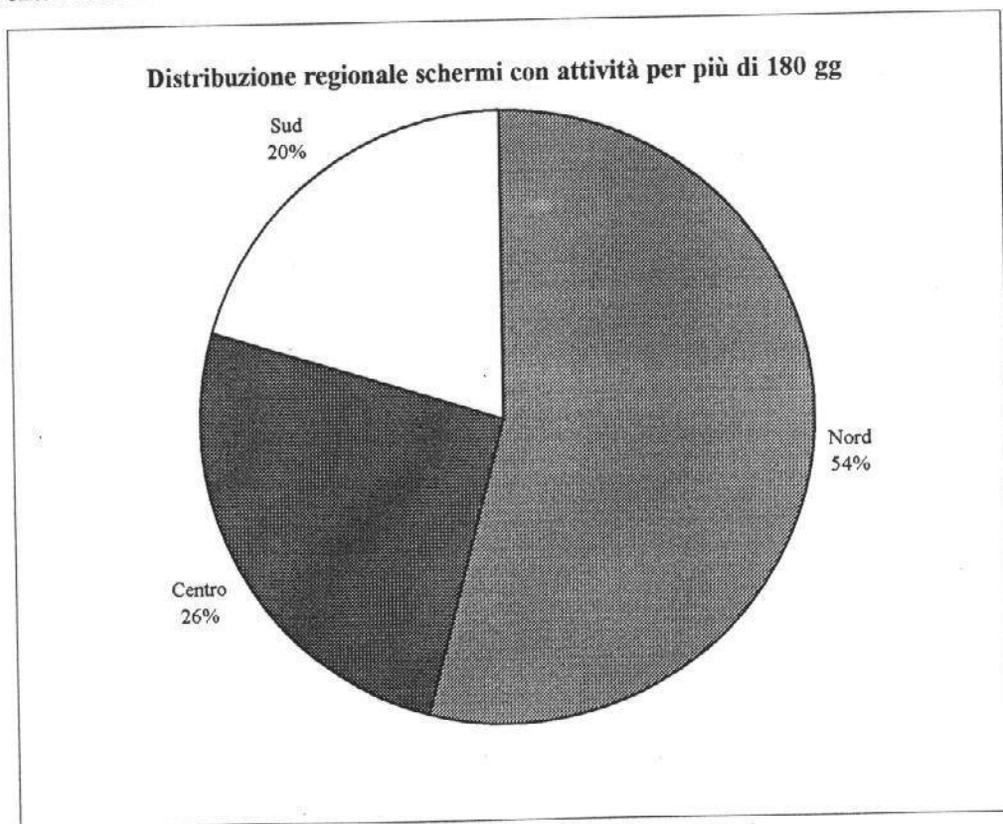
Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE



3.4.1 - Schermi con attività per più di 180 giorni nel 1995 Articolazione regionale Nord, Centro, Sud

		% su totale Italia	% popolazione su Totale Italia
Nord	828	54,3%	44,56%
Centro	390	25,6%	21,99%
Sud	308	20,2%	33,45%
Totale	1526	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE



3.5 - Nuovi schermi cinematografici

(situazione aggiornata al 6 maggio 1997)

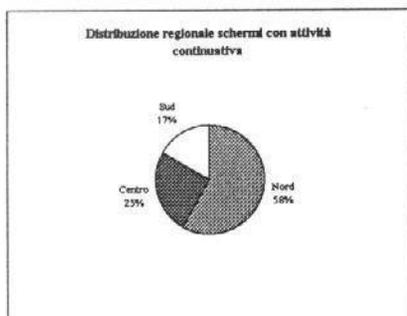
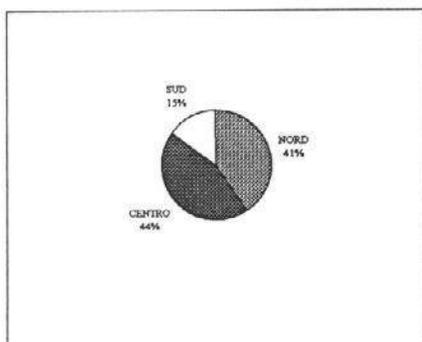
Istanze dal 2/8/96 al 6/5/1997		Istanze esaminate al 6/5/1997
Numero istanze	Numero schermi	Schermi
169	397	235

Fonte: Dipartimento dello Spettacolo - Ufficio V Ripartizione C

3.5.1.1 - Schermi cinematografici:

istanze di autorizzazione presentate - articolazione Nord, Centro, Sud

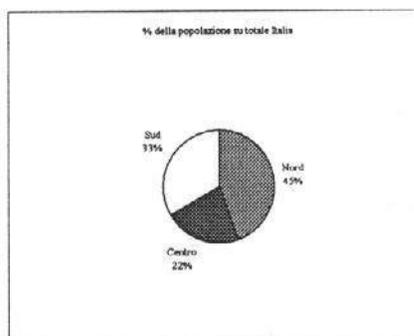
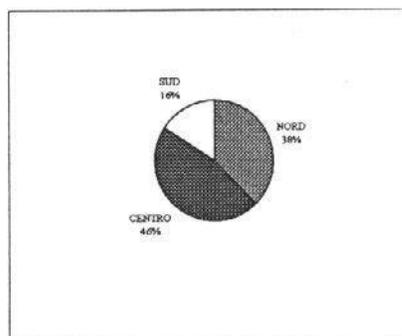
		% della popolazione su totale Italia
NORD	161	44,56%
CENTRO	176	21,99%
SUD	60	33,45%
ITALIA	397	100%



3.5.1.2 - Schermi cinematografici:

schermi autorizzati (parere preliminare o definitivo) al 6/5/97 articolazione Nord, Centro, Sud

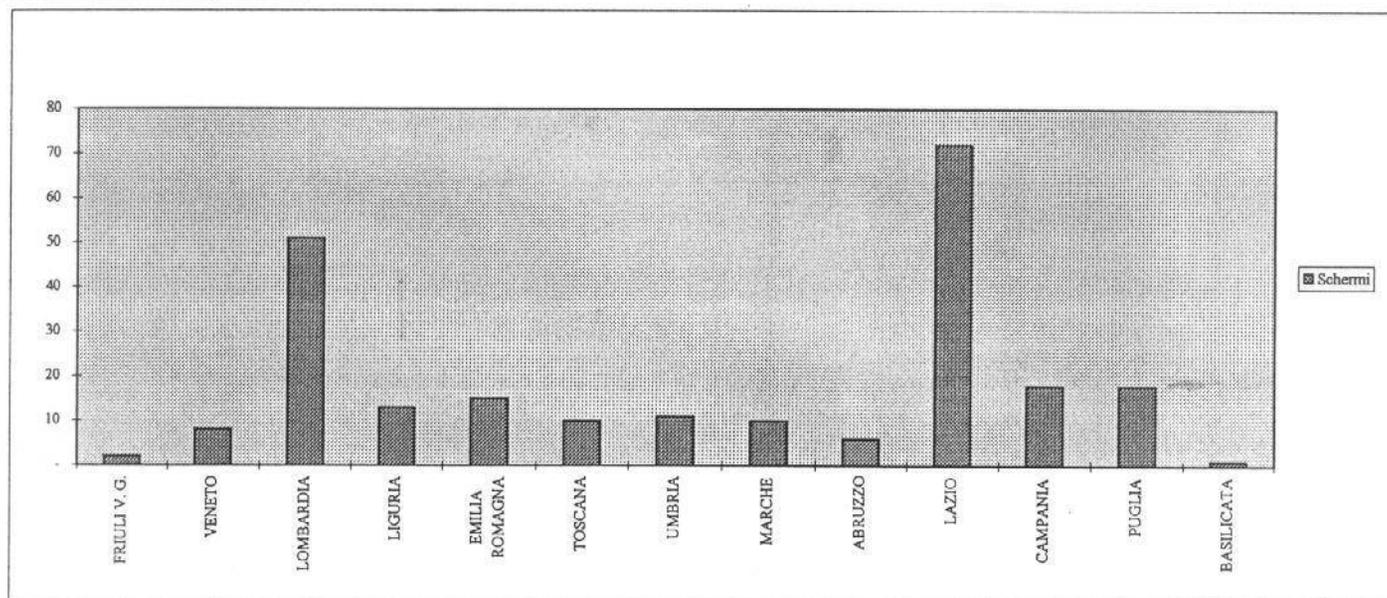
NORD	89
CENTRO	109
SUD	37
ITALIA	235



Fonte: Dipartimento dello Spettacolo - Ufficio V Ripartizione C

3.5.2 - Apertura sale cinematografiche - distribuzione regionale pareri favorevoli preliminari o definitivi per nuovi schermi al 6/5/97

Regioni	Schermi
FRIULI V. G.	2
VENETO	8
LOMBARDIA	51
LIGURIA	13
EMILIA ROMAGNA	15
TOSCANA	10
UMBRIA	11
MARCHE	10
ABRUZZO	6
LAZIO	72
CAMPANIA	18
PUGLIA	18
BASILICATA	1
ITALIA	235



Fonte: Dipartimento dello Spettacolo - Ufficio V Ripartizione C